Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 18 Dicembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 301

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

NOTE E NOTIZIE

Parlamento italiano

Camera dei deputati

(Seduta del 17)

Continuano le interpellanze sull'inchiesta per la distribuzione dei soccorsi in Calabria.

L'on. Fera chiede un'inchiesta parlamentare. L'on. Fortis difende il governo *di allora* e *biasima* l'opera dei commissari inquirenti.

L'on. Chiesa lo interrompe, viene richiamato dal presidente, e nasce perciò un vivace incidente.

Giolitti dichiara che assume la responsabilità della nomina dei commissari, ma non delle loro conclusioni.

L'estrema presenta una mozione *chiedente* un'*inchiesta parlamentare*. Essa viene passata agli uffici. E con l'allegra prospettiva di un'altra inchiesta, i deputati vanno a pranzo poco dopo le diciotto.

Senato del Regno

Ieri il Senato ha approvato il bilancio dell'emigrazione e quindi ha iniziato la discussione sul progetto di legge riguardante gli usi civici nell'agro romano. Parecchi Senatori presero la parola contro questo disegno, di cui è relatore l'on. Tiepolo.

La portata della propaganda elettorale di Pio X

La *Corrispondenza Romana* pubblica:

Rileviamo in alcuni giornali francesi, l'eco di alcuni circoli italiani i quali vogliono credere che la recente parola di Pio X all'unione elettorale italiana preluda all'imminente abrogazione del *non expedit*: o l'accesso in massa dei cattolici alle future elezioni politiche.

Ci siamo informati in proposito, ed a scanso di equivoci, possiamo assicurare che tali voci sono prive di fondamento.

Il raccomandare ai cattolici di iscriversi nelle liste elettorali non è cosa nuova in questi giorni. E' bene che i cattolici siano iscritti come elettori tanto per avere un titolo di speciale valore nelle eventuali manifestazioni collettive dei desideri e delle proteste dei cattolici italiani, quanto per un'eventuale accesso alle urne politiche da decidersi caso per caso secondo le note dichiarazioni pontificie.

Un infortunio nel porto di Trieste

Ventiquattro feriti

Mentre ieri sera 300 emigranti venivano trasportati su di una imbarcazione a vapore, molti di essi, appena questa fu giunta alla riva, montarono su di un ponte d'approdo, allorquando questo crollò sotto il loro peso. Vi sono tre feriti gravi e 21 leggeri.

Disastroso scoppio di grisou in una miniera americana

Settanta morti

Di novanta operai che erano discesi nella *miniera Iolanda* ne uscirono soltanto 14 dopo che vi avvenne un'esplosione. Si ignora se vi siano dei superstiti. Le persone accorse al salvataggio raccolsero già 35 cadaveri. Si è perduta ogni speranza di salvare gli altri sepolti.

I gioielli del Sultano accolti dal Monte di Pietà

I giornali annunciano che ieri nel pomeriggio il Monte di Pietà di Parigi ha acconsentito il prestito di un milione e 250 mila lire sui gioielli del Sultano del Marocco. I rappresentanti marocchini hanno ricevuto tale somma in biglietti di Banca.

Prima di decidersi a concedere questo prestito, gli amministratori del Monte di Pietà, appositamente delegati a questa operazione, fecero fare numerose perizie da parte di stimatori in gioiellerie fra i più noti ed autorevoli. Le trattative durarono a lungo.

CRONACA PROVINCIALE

Lavori pubblici in Friuli

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere sulla domanda di sussidio del *Comune* di Azzano X e di Pravisdomini per la costruzione di un ponte sul Sile. Ha dato pure il parere sulla domanda di sussidio del Comune di Tolmezzo per la costruzione della strada nella frazione di Lazzaro comune di Villaga (Vicenza).

La legge sugli infortuni per gli operai e la sua pratica attuazione

Riceviamo:

Le nazioni più civili d'Europa, già da *parecchi anni, hanno pensato alla* misera condizione di quegli operai, che caduti vittime di un infortunio sul lavoro, restano privi d'ogni mezzo di sussistenza, e con provvide leggi o pratiche istituzioni fecero sorgere ovunque, nelle provincie e nei distretti, Casse di mutua assicurazione. L'Italia pure ne sentiva il pressante bisogno, e *migliaia di mendicanti mutilati e di* bimbi orfani, invocavano l'umana istituzione. Nacque alfine la provvida legge che solleva tante miserie, ed innalza tante coscienze che altrimenti si sarebbero abbrutite, spinte dal bisogno, nella lotta per l'esistenza. Dopo questi pochi anni che la legge funziona, si può dire che essa risponda al fine per *il quale fu sancita? La pratica* non lo mostra, ed i gravissimi difetti che nell'attuazione essa presenta, obbligano ad una pronta, accurata e cosciente revisione. La legge impone l'obbligo dell'assicurazione soltanto per alcune categorie d'operai, tralasciando quelle che, a parere del legislatore, presentano meno probabilità di pericoli; *ed anche per le categorie più e*sposte al rischio, sono numerose ed ingarbugliate le combinazioni, le circostanze, i fatti che porterebbero il dovere al padrone, capo, impresario di assicurare i propri dipendenti. Ma quale distinzione si può fare tra operaio, ed operaio? Quale differenza c'è tra il macchinista ed il montanaro che sale *i monti per fieno o legna? Non* vivono essi tutti del lavoro?

E cessato il lavoro, non resterebbero e gli uni e gli altri esposti al bisogno, alla miseria? Che differenza c'è fra uno che resta mutilato in uno stabilimento, in una costruzione edilizia, e quello che lavorando nella sua officina, nel suo campo, nella sua piccola industria cade vittima d'un sinistro e resta impotente a guadagnarsi il pane? Gli operai tutti abbiano l'obbligo dell'assicurazione, e le classi o le categorie si facciano in base alle loro svariate occupazioni, per stabilire la differente tassa da pagarsi, non già per sottrarre alcuno all'obbligo di assicurarsi.

La legge doveva fondare ancora una Cassa speciale nazionale operaia, il cui capitale fosse costituito da un primo versamento del Governo, e poi dalle singole quote di tutti gli assicurati. Ed invece la legge dice: cercate una società d'assicurazione che accetti il rischio e trattate con essa. Cosa avviene del danaro dei poveri lavoratori? Esso passa ad ingrossare il dividendo degli utili, tra i capitalisti, che ben sanno come condurre l'azienda, per non avere un *deficit* nelle loro speculazioni. Queste società hanno uno statuto, un regolamento proprio, ed il contratto è pieno zeppo di disposizioni, avvertenze, obblighi tutti a carico dell'assicurando; e guai se manca una virgola, una minima formalità da parte degli assicurati! Addio pagamento di danni, addio sovvenzione all'operaio colpito!

La società si rifiuta di ottemperare ai suoi obblighi, e la legge particolare di pochi capitalisti, supera in forza pratica, e rende lettera morta quella governativa. Esempi non ne mancano e parecchie cause pendono ancora nei Tribunali, per decidere a chi spetti la responsabilità, per casi d'infortunio non riconosciuti da società d'assicurazione!

La Cassa di mutua assicurazione degli operai doveva essere sola, indipendente, regolata da apposito regolamento, gestita da funzionari propri, con sedi provinciali, distrettuali, e comunali, e con apposito personale di sorveglianza e di controllo. Ora è il padrone, l'impresario del lavoro che ha l'obbligo di assicurare i propri dipendenti. Ma era proprio questi il meglio adatto per dare attuazione alla legge? Egli che ha tutto l'interesse (salvo poche lodevoli eccezioni) che questa legge non sia, e per risparmio di spese, di tempo e di responsabilità! Ora un grosso industriale, od impresario, deve quasi tenere un ufficio apposito per la tenuta dei libri dell'assicurazione, e tutte le conseguenze di questa burocratica tenuta, non cadono forse sempre sull'operaio? Perchè a lui l'obbligo assoluto dell'assicurazione? E l'operaio che pure è il più materialmente interessato, perchè non dovrebbe, almeno dividere questa responsabilità col suo principale? E poi l'immane lavoro di registrazione per una pratica che dovrebbe essere spiccia, semplice, chiara perchè appunto riflettente operai che poco o nulla se ne intendono o possono intendere — Registro matricola, libro paga, libretto di lavoro — contratti, patti massimi, minimi, sospensioni, riassunti, conteggi e via via chi più ne ha ne metta. Figurarsi, un casone p. es. di boscaiuoli nel fitto bosco dei nostri burroni alpestri, cambiato in una segreteria con tenuta di registri la più meticolosa. Ma è il padrone responsabile, è lui che se non è in regola, paga in caso d'infortunio!

Ma se per forza maggiore per ignoranza, o per erronea interpretazione non lo potesse essere? E se questo padrone, o piccolo impresario non potessero, in caso di responsabilità, pagare perchè nulla tenenti o piccoli proprietari?

Allora la prigione; va bene, e stando in prigione penserà alla sua famiglia ed a quella del disgraziato operaio colpito — Quanto più semplice invece, che l'operaio si presenti al suo Comune domandi di essere inscritto in una delle categorie in cui sono divisi gli operai, riceva il suo libro di matricola, paghi in rate all'esattore la sua tassa annua, e poi col suo libretto si presenti al padrone per avere lavoro, pretendendo sulla sua giornata anche la tassa che il padrone è tenuto pagare. Al padrone resti solo la responsabilità di non accettare operai non inscritti alla *Cassa di assicurazione*.

Così non occorrebbero registrazioni di sorta e l'operaio che voglia lavorare, — e tutti lo debbono fare, — sotto una ditta qualsiasi, o voglia essere assicurato anche per casi d'infortunio che possono avvenire nelle occupazioni sue famigliari od agricole, senza dubbio penserà ad inscriversi e *mettersi al sicuro da ogni disgrazia* che gli possa accadere.

Cercivento, dicembre 1907.

G. Martinis, maestro

×

Abbiamo pubblicato l'articolo del maestro Martinis, perchè ci sembra che l'argomento meriti di essere discusso in quanto interessa direttamente le classi lavoratrici.

Rileviamo inanzi tutto come sia nel vero il Martinis quando avverte che nella *sua* attuazione pratica la legge sugli infortuni del lavoro non risponde completamente al fine voluto dal legislatore, e per il quale essa venne emanata.

Infatti — come egregiamente osserva il nostro collaboratore — la legge delegando alle Mutue Assicurazioni la facoltà di assicurare gli operai, non li tutela efficacemente, e ciò perchè spesso nella loro essenza, le Mutue Assicu*razioni*, sono società di speculazione, le quali tendono di sottrarsi in parte ai loro obblighi, con litigi più o meno fondati, e che si risolvono sempre in danno dei lavoratori assicurati.

Quanto poi alla proposta che il Martinis avanza, chiudendo l'articolo, sinceramente ci sembra che essa sia priva di qualsiasi valore pratico, ed invece di migliorare una legge che pure è monca ed incompleta, la peggiori.

Osserviamo intanto che la tenuta dei registri non presenta quegli enormi inconvenienti che il maestro Martinis suppone, poichè le *Compagnie* forniscono sempre registri a sistema «litografico» di facilissima tenuta, per nulla ingombranti, e dai quali ogni operaio, per quanto di limitata coltura, può rilevare la sua partita.

La proposta del Martinis tenderebbe a trasferire dal padrone all'operaio l'obbligo della assicurazione.

L'operaio — se la legge venisse modificata nel senso indicato dal Martinis — *dovrebbe* presentarsi al suo Comune per chiedere di essere inscritto alla sua categoria per l'assicurazione, pagare la tassa annuale all'esattore, e quindi presentarsi col libretto al padrone e a questo chiedere la rifusione della tassa pagata.

Ognuno vede gli inconvenienti gravissimi di questa riforma che in luogo di semplificare il lavoro, lo complicherebbe in modo straordinario. Intanto in ogni provincia, in ogni distretto, in ogni Comune dovrebbero sorgere uffici di assicurazione; quindi spese enormi che si riverserebbero *naturalmente sugli operai*, poichè le Compagnie, per farvi fronte, o aggraverebbero il tasso d'assicurazione, o assottiglierebbero, fino a renderlo irrisorio, — il risarcimento del danno.

Una nuova burocrazia ingombrante verrebbe a ritardare i movimenti di un meccanismo ora semplicissimo, e ciò senza alcuna utilità, anzi con danno evidente.

L'operaio poi andrebbe incontro al rischio di non essere rifuso completamente della tassa pagata, quando sorgesse col padrone un disaccordo intorno alla categoria cui egli si è inscritto.

Ma *l'inconveniente più grave* e che da solo basta a far cadere la proposta del Martinis, è questo: chi rifonde all'operaio le tasse pagate durante un periodo più o meno lungo di disoccupazione?

Concludendo, la legge certamente presenta tali difetti che una riforma si impone, ma non quella che il Martinis suggerisce. Per esempio, perchè la classe lavoratrice non inizia una seria agitazione allo scopo che la legge comprenda anche il caso di malattia? Le nazioni più civili hanno addottato questa riforma con immenso beneficio dei lavoratori. Pure in Italia si potrebbe fare qualche cosa, se il proletariato non brillasse per il suo assenteismo dalla vita pubblica.

Dignano

Il progetto è pronto

In una corrispondenza da Dignano del 16, sulla riapparsa *epidemia* di tifo, si fa cenno all'acquedotto dal Rio Gelato e si sollecita giustamente la presentazione del relativo progetto.

Fortunatamente sabato scorso il male del sonno cessò, ormai il progetto di esecuzione, sviluppato nei suoi particolari, è pronto ed a giorni si riunirà il Comitato Promotore.

I Comuni interessati sono sedici però solo quattordici vi aderirono definitivamente e questi hanno una popolazione di 48480 abitanti sparsi in 64 centri; la spesa preventiva nel progetto di massima del novembre 1903 fu di L. 1.649.450.00 e quella che ora risulta dal progetto definitivo è di L. 1.923.801.05.

Paularo

Cronaca giudiziaria

16. — Oggi è comparso in paese il Giudice Conciliatore di Treppo Carnico, pare per tenere udienza; perchè qui da venti mesi manca il Magistrato popolare, e, il povero diavolo che vuol *far valere le proprie ragioni, si trova* nell'impossibilità di avere giustizia.

Alle due pomeridiane il Giudice si presentò nel nostro Municipio per la udienza, ed ebbe il piacere di sentirsi dire che oggi non era stato citato nessuno: così il Conciliatore dovette con quel gusto rifare la non breve strada per Treppo. — Non sappiamo chi l'abbia *chiamato oggi, nè chi lo* pagherà; sarebbe ora però che si provvedesse una buona volta anche a questo importante servizio. — Ne riparleremo.

Riscaldamento nelle Scuole

Regna un vero fermento in tutto il Comune — che potrebbe avere delle conseguenze spiacevoli — perchè questo anno la Giunta ha creduto di economizzare negando la legna per le Scuole. La legge parla chiaro in proposito, e qui che agli alunni si passa gratis libri e oggetti scolastici, non si dovrebbe *perdersi in economie così piccole*. — La Giunta, se vuole, avrebbe ben altre economie da fare, risparmiando, fra l'altro, il danaro cogli avvocati, essendovi sempre qualche lite pendente.

Spilimbergo

Elezioni provinciali

17. *(Harden)* — Concepita nella penombra del presbiterio ed allevata al lume dei moccoli in un sedicente circolo cattolico è stata annunziata la candidatura a consiglieri provinciali dell'avv. Ciriani Marco, *molto juniore*, e del dott. Bidoli Giovanni, entrambi clericalissimi, in opposizione a quella dell'avv. Pognici Antonio e dell'industriale Zatti Paolo, sostenuta dal blocco liberale del distretto di Spilimbergo.

Il Ciriani che appartiene alla congrega dei frati zoccolanti, si è coperto di non pochi trionfi nei predicozzi «sui diritti dell'*anima*» «sulla verità svelata o sulle tre virtù teologali» ed ora va in cerca di nuovi ambienti per nuovi trionfi, per cui tenta di dare la scalata all'Olimpo Provinciale per declamare: che il Re siede in Roma in virtù di una spogliazione dei diritti intangibili della S. Sede, che agl'insegnamenti moderni sono eresie, che nelle scuole è doveroso tenere un lumicino acceso alla Madonna, che non è lecito a chicchesia qualificarsi uomo dabbene se non s'ispiri alle virtù di S. Ignazio e non vada ogni mattino in Chiesa a ricevere l'unto da Don Annibale, ch'è del Signore un autentico messo.

Ma via, dott. Marco Ciriani, la merce della vostra bottega è *adulterata*, ed è inutile tentativo il vostro di volerla, con una etichetta più vistosa, vendere per genuina, e fabbricarvi un trionfo.

Voi siete un clericale dalle tinte più nere e perciò siete *disadatto ai nostri* bisogni ed ai nostri ideali.

E' vero che talune volte amate lustrarvi con patina Santiniana, ma in sostanza siete molto da meno del vostro correligionario, il quale almanco per la robustezza dell'ingegno e la genialità del dire è, bene a ragione, tenuto per il più osilarante.... oratore della *Camera* ed il più tenace *codino* del mondo nero.

Al Consiglio Provinciale le vostre diatribe non desteranno che riso... e forse compianto, ed allora? Statevene a casa, o preferite al Consiglio Pro-

---

8 APPENDICE DEL «PAESE»

MADDALENA

—(NOVELLA)—

— Me le vuol mostrare?

— Subito. Eccole.

Con un gesto istintivo e incosciente l'Ortaldi allungò la mano; ma non fece a tempo.

— Ah! vorresti distruggerle?

— Ma che!...

Giorgio esaminava attentamente le cambiali confrontandole con quelle vecchie. L'avvocato gli si era avvicinato.

— Queste cambiali sono false! — affermò solennemente il proprietario del negozio —: Questa non è la mia firma. Bene imitata per altro come poteva imitarla solo uno che ha vissuto tanti anni presso di me.

— Tu menti, tu hai perso la memoria! Sei un povero demente... un imbecillito!... Le firme son tue...

— Taci, falsario... Dammi il denaro che mi hai carpito...

— Io sono innocente: non ho carpito nulla!... Ah! è l'avvocato Sironi che ha montato questa cabala per vendicarsi, perchè Maddalena mi ha preferito a lui.

Senza rispondere l'avvocato gli misurò un potente ceffone.

L'Ortaldi svincolatosi dal Faini trasse il coltello; l'avvocato fu pronto a schivare il colpo e il coltello sfiorò il braccio di Giorgio, che si era fatto avanti in difesa dell'amico.

— Ah? è toccato a te! Bene! — gridò l'Ortaldi inferocito e tentò di vibrargli un secondo colpo.

L'uomo dalle forti braccia gli assestò un pugno così potente, che il coltello gli sfuggì di mano.

Il tafferuglio aveva attirato l'attenzione dei passanti: la bottega si riempiva di curiosi.

Di fuori alcuno gridò:

— Hanno ammazzato il Galovesi.

— E' stato il suo commesso! E' stato l'Ortaldi! — gridarono altre voci.

Entrarono due guardie col secondo commesso che era andato a chiamarle per ordine dell'Ortaldi stesso pochi momenti prima.

Alla vista delle monture, così mal capitate in suo danno, egli tentò di sfuggire, aprendosi un varco a forza di pugni e lanciandosi verso l'uscita del retro-bottega, da dove poteva entrare in casa e svignarsela per un'altra porta che metteva in un vicolo dietro la casa. Era una speranza.

Il suo piede vacillante toccava l'alto scalino, allorchè Maddalena (che si era rifugiata in casa a piangere ed accorreva adesso, spaventata dai nuovi rumori) gli apparve dinanzi come uno spettro.

— Dove vai?... Fuggi?... Cosa hai fatto?

— Lasciami passare! Lasciami...

— Sei sporco di sangue...

— Lasciami! — gridava egli nel parossismo della paura respingendola rozzamente.

Quell'istante di sosta bastò a perderlo. Il Sironi lo raggiunse e lo tenne fermo aiutato da Giacomo, il secondo commesso che odiava quel vice padrone. Invano tentava di dibattersi il disgraziato.

— Vigliacchi! due contro uno.

— Contro i cani rabbiosi come te non si è mai troppi — ribatteva Giacomo ridendo — Ora ti dò del tu anch'io signor principale *del Lella!*

L'avvocato taceva soffocato da un profondo disgusto, atterrito all'angoscia di Maddalena.

Qui le guardie: è qui il merlo — — gridava sempre Giacomo.

Le due guardie accorsero da quella parte. Due carabinieri entrarono nella bottega chiamati dalla folla che persisteva a credere morto il Galovesi.

Continua

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente presso l'Ufficio d'Amministrazione del giornale il PAESE

vinciale la sede del vostro bene ideato circolo cattolico, nel quale potrete, senza destare compianti, snocciolare il rosario in compagnia del vostro ineffabile precettore in oratoria sacra e liturgia.

Il dott. Bidoli, che nella gerarchia clericale rappresenta nulla più che lo spegni-moccoli, ha vissuto fin'ora senza infamia o senza lode ed ora, per malo consiglio altrui, vuole aspirare al consiglio Provinciale per perdere tutta quella tranquillità di cui fin'ora ha dato magnanima prova. Povero illuso!

Noi gli raccomandiamo una cosa soltanto: che nella sua prima discorsa affermi in Consiglio Provinciale il principio, che è il suo programma elettorale, di potere, cioè, anzi dovere il Consiglio Provinciale soprapporsi alla legge, dichiarando eleggibile il medico ufficiale sanitario, solo che risponda al nome di Bidoli da Cordenone.

Eccovi, elettori, i candidati clericali, e col vostro voto insegnate loro che nei Consessi amministrativi hovvi bisogno non di uomini settari come i clericali intransigenti, ma di amministratori seri, provvidi e maturi come sono i nostri.

Pognici cav. Antonio
Zatti Paolo

Pordenone

Sul servizio ferroviario

17. — Per verità bisogna dire che i signori preposti alla Stazione di Udine ancora non abbiano presa perfetta conoscenza della innovazione portata al treno che deve partire da Udine alle ore 13.10.

Leggendo l'ultima edizione dell'orario ufficiale N. 11 del 15 novembre decorso a *pag.e 82-82ª* si trova che il treno 1587 nascente a Pontebba (curioso poi che i viaggiatori partiti da colà, per proseguire da Udine con detto treno, devono smontare per rimontare in altre vetture provenienti da Cormons col treno N. 2723) leggendo, ripeto, detto orario si vede che questo famoso accelerato N. 1587 dovrebbe partire alle 13.10 *mentre per* ragioni o di trasbordi di passeggeri (vedi curiosità di cui sopra) o per la verifica doganale, o per questa o quella vettura che non può essere adebita al servizio, o per ingombri non preveduti sui binari della stazione, insomma questo benedetto accelerato dal giorno che cambiò numero e specie, non è più partito al suo orario, *neppure a* quel vecchio, anzi ritardò fino di 62 minuti, per quali ragioni, io non so proprio.

Che ai signori viaggiatori carnici o di Udine poco conti il ripetersi di questo ritardo, lo si giustifica col fatto, che essi possono prendere a Casarsa il treno di Portoguaro se devono proseguire col diretto di Milano in coincidenza a Mestre; ma noi che siamo a Pordenone, e di conseguenza quelli che si trovano a Sacile, Conegliano, ecc. ecc. e che per affari dovendo disporre di un tempo limitatissimo onde recarsi nei paesi intermedi od anche a Treviso, si calcola di valersi di questo mezzo accelerato, quale assicurazione abbiamo dal momento che il detto treno è normalmente in ritardo di 40 o 45 minuti?

Ho domandato informazioni su ciò a competenti funzionari, ma più di un *ma* e di una scrollatina di spalle non ho avuta altra risposta.

Che sia vero che l'amministrazione ferroviaria vuol battere la gran cassa per far tacere Pantalone pur sapendo di non avere i mezzi necessari per fare un buon servizio? Il che vorrebbe dire il buon Pantalone devesi accontentare col dirgli che oggi viaggia coi treni accelerati, o meglio che gli omnibus sono aboliti (sull'orario dei fratelli Pozzo, però) ma che viceversa i treni sono quelli di prima, anzi sono diventati omnibus; e tutto ciò perchè, dicono, il materiale adatto non c'è.

Ma io domando, perchè il treno delle 9.34 che passa per Pordenone, ossia il treno 1585 che non si sa quale importanza abbia sulla linea, sia per coincidenza a Mestre od a Venezia, perchè questo treno è composto tutto di materiale scelto e munito di freni « Westinghhse » allorchè rende possibile l'arresto della corsa a *100* metri prima della stazione?

L'attuale accelerato in questione ha ben più importanza del treno 1585 sia per *gli* affari *lungo la linea* Udine-Venezia per le coincidenze che trova a Casarsa-Conegliano-Susegana-Treviso-Mestre.

Invece questo è composto di vetture carcasse, e non è raro il caso che i coppi dei freni non funzionino e così il treno esca dalle stazioni un chilometro, per poi retrocedere al posto di *prescrizione: in tal modo o per* una causa o incidentale od improvveduta, o per altre concorrenti lungo la linea, i minuti di ritardo si moltiplicano, e chi calcola di arrivare a Conegliano alle 15.7 arriva alle 15.50; chi a Treviso alle 15.13 arriva alle 16.45 e così di seguito con tutta soddisfazione dei fratelli *Pozzo*, che hanno modificato la stampa dell'orario, e con danno di Pantalone che paga e deve tacere per non essere accusato di sovversivo.

Spero che queste note non vengano trascurate da coloro che sono preposti al buon andamento del servizio, affinchè il pubblico ed in ispecie chi ha affari non sia più oltre danneggiato nei suoi più vitali interessi.

A. Z.

Maniago

L'esito delle elezioni

Risultato delle elezioni amministrative del 15 dicembre:

A Consiglieri Comunali (pel Capoluogo).

Votanti 477:

Conte d'Attimis ing. Enrico voti 430, Faelli Vittorio 412, Mazzoleni nob. d.r Giuseppe 339, Del Favero Antonio 319, Valan Giovanni Battista 200, Centa Giuseppe di Antonio 175.

A Consiglieri Comunali per la frazione di Maniagolibero.

Votanti 145:

Brussa-Toi Osvaldo voti 109, D l Mistro Antonio 85.

A Consigliere Provinciale pel Mandamento.

Votanti negli undici Comuni n. 1686: Faelli Vittorio voti 1138, Mazzoli dott Carlo 458.

Eletto Faelli.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Per Guglielmo Oberdan

Un Comitato di studenti, con generoso pensiero, si è rivolto alla Società dei Reduci perchè non passi senza ricordo il XXV anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan e la Società dei Reduci ha accettato il patrocinio della commemorazione.

La commemorazione avrà luogo in forma privata nella locale Palestra di Ginnastica la sera del XX Dicembre alle ore 8 1|2. Parlerà l'egregio avvocato Giunio Bruzzesi di Roma, amico personale del biondo martire e con lui militante nei partiti più avanzati.

Niuno meglio dell'avvocato Bruzzesi per tradizioni (è figlio dell'eroico colonnello dei Mille Giacinto Bruzzesi e marito di una nipote di Giuditta Tavani-Arquati) e per cognizione di causa potrà trattare quel *doloroso brano* di storia che strappò a G. Carducci la memorabile invettiva:

terrore — ammonimento — rimprovero
ai Tiranni di fuori
ai Vigliacchi di dentro.

Deputazione Provinciale

Nella seduta di lunedì la Deputazione prese le seguenti deliberazioni:

Incaricò il deputato provinciale sig. Spezzotti, di rappresentare la Provincia alla riunione indetta addì 25 *corrente presso la Deputazione provinciale* di Padova per decidere se e quali desideri fossero da presentarsi ai deputati politici, in ordine al disegno di legge sull'assistenza agli esposti e all'infanzia abbandonata, già approvato dal Senato.

Nominò stradini provinciali stabili: Mansutti Alfonso di Campoformido, De Paulis Angelo di *Zompicchia*, Clapiz Giuseppe di Ovaro, Biasutto Luigi di Bagnarola e Manzon Gio. Batta di Pordenone.

Si espresse favorevolmente sulla domanda della Ditta Tobia Nigris di Ampezzo, per derivazione di litri 800 d'acqua al m''. dal torrente Lumiei, al fine di produrre una forza di cavalli 245 ad uso industriale.

Nominò effettivi n. 10 infermieri del Manicomio che compirono il biennio d'esperimento e sostennero con buon esito il relativo esame.

Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento di n. 13 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

Approvò varie relazione sopra gli oggetti da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale.

Approvò la costituzione del Consorzio per la condotta veterinaria fra i Comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Gonars, Palmanova, S. Maria la Longa e Trivignano.

Confermò all'istituto sieroterapico di Milano l'incarico della fornitura della linfa vaccinica occorrente alla Provincia di Udine durante l'anno 1908.

Prese varie altre deliberazioni d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

PER IL QUINTO CONGRESSO

socialista friulano

Ieri sera alle 21, nei locali del « Lavoratore », si adunarono il Consiglio Direttivo del Circolo socialista unitamente alla rappresentanza della Federazione Socialista Friulana, onde prendere accordi circa la data del Congresso.

Dopo una lunga discussione, considerato il grave lavoro di preparazione occorrente, si deliberò che il Congresso, anzichè aver luogo il 22 corr., come era stato deliberato dall'assemblea del Circolo, abbia luogo il 5 gennaio 1908.

Cercasi operaio giovane con buone referenze. Rivolgersi alla Ditta L. Nidasio, Udine.

Festeggiamenti e corse

A questo proposito riceviamo e pubblichiamo:

Caro « Paese »,

La Commissione municipale dei mercati progettò di trasportare le corse ed i festeggiamenti dell'anno venturo in aprile, facendoli coincidere con la fiera di cavalli di S. Giorgio

Un giornale di Venezia, pur plaudendo all'idea, propose di tenere invece due serie di festeggiamenti, e cioè la nuova in aprile e l'antica in agosto.

Modestamente mi pare che la proposta non vada e ciò per tre ordini di ragioni.

Le feste progettate hanno lo scopo di attirare gente in Udine nostra per alimentarne il commercio.

Per ciò esse devono essere grandiose e la somma stanziata in bilancio per una serie non può bastare per due, o se li fa bastare ne rimpicciolisce l'importanza.

Inoltre è un'abitudine ormai invalsa non solo nelle classi ricche, ma anche nelle agiate, e, direi quasi, nelle lavoratrici, di abbandonare in agosto la città per andare ai monti, al mare, od in campagna.

Quindi tutto denaro che esula dal commercio locale.

Senza contare poi che l'abitudine sopraccennata non è invalsa soltanto a Udine, ma è generale anche nelle città sorelle, e nella provincia: in quel mese quindi l'affluenza tende sempre a diminuire.

Ed infine, il teatro, che costituisce una delle maggiori attrattive degli spettacoli rischia di rimanere deserto, e per il caldo, che in quei giorni maggiormente infuria, e per l'emigrazione di tanta parte della cittadinanza.

Non ti pare?

Segue la firma.

VILLANIE INQUALIFICABILI

Il signor presidente dell'Unione Camerieri ha fatto inserire nel *Giornale di Udine* di ieri un comunicato in cui si risponde ad alcuni appunti mossi da un « cameriere » sabato scorso, su queste colonne, alla azione o meglio alla inazione, del Comitato che presiede le sorti di detta associazione. In sostanza il *cameriere* si limitava — con forma corretta come si conviene a persone educate — a deplorare che il Comitato direttivo non abbia da oltre due mesi a questa parte convocato assemblee, mentre lo Statuto, all'art. 14 prescrive che ogni mese abbia luogo un'assemblea ordinaria. Appunto fondatissimo quando si pensi che il segretario dell'Unione Camerieri da due mesi s'è dimesso dalla carica, nè ancora è stato sostituito, non solo, ma le sue dimissioni non vennero nemmeno comunicate all'assemblea come è consuetudine.

Orbene, il signor presidente della Unione Camerieri, si permette di rispondere a quegli appunti, con una villania veramente inqualificabile, *affermando che « l'articolo è tendenzioso e maligno ed è il frutto o di un animo molto cattivo o della ignoranza e della incoscienza più assoluta ».*

Roba — come i lettori vedono — da Codice penale.

Il *cameriere* ci ha inviato una energica risposta alle insolenze di quel signore, risposta che però non pubblichiamo *perchè cogli ineducati* non polemizziamo mai, e nemmeno intendiamo che altri polemizzi sul nostro giornale.

L'assemblea della Società Agenti di commercio

Questa sera alle 8.30 ha luogo l'Assemblea *generale* fra i soci della Società di Mutuo Soccorso tra *gli* agenti di commercio, industria e possidenza della Provincia di Udine.

L'ordine del giorno porta le comunicazioni della Presidenza ed il preventivo 1908.

Dallo specchietto risulta che il patrimonio probabile al 31 dicembre 1907 sarà di L. 108,918.31.

Comitato " Pro voto „

Giovedì, 19, si riunirà il Comitato « Pro voto ai corpi organizzati ».

Nella relazione da esporre concernente tutte le pratiche interposte dal Comitato di Udine verrà aggiunto un ordine del giorno d'indirizzo al Governo, nel quale si fa espresso interessamento per la discussione del progetto di legge relativo alla reintegrazione del voto da discutere nel mese in corso.

Il mandato verrà ufficialmente patrocinato dalla Presidenza degli impiegati locali.

Note utili!!?

Burro da tavola, cotechini e zamponi di Bologna, Frankfurterwürstel, Krainerwürster, Kaiserfleisch, Crauti di Lubiana, Coppa lingua e prosciutto cotto, **Galantina di pollo,** Stracchini o quartiroli di Milano, **Ricotta** Romana, *Imperial, Requefort Olanda, Assortimento Formaggini alla panna,* e Rubiolini di Ballabio, Fontina d'Aosta, *Mostardo, Frutta Secca,* candita e al sciroppo. Piselli e Fagiolini in scatole da cent. 25 e 45. Olive verdi e nere, Zuppa Reale, Funghi secchi e tanto altre appetitose specialità estere e nazionali trovansi al negozio **Umberto Ligugnana e Com.** Via Manin **Udine** di fronte la trattoria all'«Acquila Nera» - Telefono 297.

Generi di prima necessità, ottima qualità, a prezzi modicissimi.

Vino ottimo da pasto, cent. **30** al litro Servizio a domicilio.

Il Tram elettrico

correrà ai primi dell'anno

Come i lettori sanno, ieri il Sindaco prof. Domenico Pecile e il cav. Malignani, si recarono dal prefetto comm. Brunialti, perchè interponga i suoi buoni uffici affinchè la concessione pel Tram elettrico giunga una buona volta.

Ed infatti in seguito alle premure del Prefetto, il ministro dei Lavori pubblici, lo ha autorizzato, in base ai risultati della visita di collaudo, a decretare l'apertura dell'esercizio provvisorio della tramvia elettrica.

La visita di collaudo avrà luogo nella ventura settimana, ed è sperabile quindi che nei primi giorni del nuovo anno l'esercizio sarà attuato.

Altri particolari

Ci siamo recati questa mattina dal comm. Brunialti per aver notizie intorno all'epoca in cui il tram elettrico entrerà in attività di servizio, ed ecco quello che *cortesemente,* il *Prefetto* ebbe a comunicarci.

Il ministro Bertolini ha finalmente aderito ad autorizzare l'esercizio del tram eletrico con la lettera seguente, inviata questa mattina al comm. Brunialti:

« Per assecondare le premure rivolte con la nota a fianco indicato, si autorizza la S. V. Ill.ma *a decretare in* base ai risultati della visita di collaudo e ove nulla osti, l'apertura provvisoria all'energia delle linee tramviarie di codesta città.

Con Ministeriale di pari data e si è altresì data autorizzazione all'Ispettore del Circolo di Verona, ad intervenire al detto collaudo.

Il Ministro Bertolini.

Per quanto riguarda le formalità burocratiche il sig. Prefetto ha potuto ottenere l'autorizzazione per decretare l'esercizio *provvisorio* della Tramvia elettrica cittadina, previo collaudo che dovrà essere fatto da una Commissione composta dai sigg. Ingegner Capo dell'Ufficio Comunale di Udine in rappresentanza del Comune, del R. Ispettore Capo del Circolo di Ispezione di Verona, di un rappresentante della Direzione delle costruzione dei telegrafi dello Stato, e dell'Ingegnere Capo della Provincia.

Concludendo: se un ritardo potrà verificarsi nell'attuazione di questo importante servizio, ciò che confidiamo non avvenga, questo non può ormai attribuirsi ad ostacoli o ritardi da parte del Governo, ma da difficoltà o ritardi nell'esecuzione dei lavori intesi a tutelare o *salvaguardare* la vita dei cittadini.

Comunque abbiamo fondato motivo di ritenere che almeno una delle due linee potrà essere attivata nella 1ª settimana del nuovo anno.

Rimane però ancora da superare un ostacolo abbastanza grave nei riguardi della pubblica incolumità, poichè non sono ancora compiuti i lavori di protezione delle reti telefoniche.

Se questi lavori non vengono condotti tosto a termine, può esser difficile che la Comm collaudatrice dia il suo assenso all'esercizio.

A questo proposito anzi il sig. Prefetto ha avuto stamane un colloquio coll'Ispettore dei Telefoni e lo ha sollecitato a compiere i lavori in parola.

Il concorso Ippico internazionale a Roma

Il Consiglio direttivo dell'Associazione *della Stampa periodica italiana,* ha deliberato d'indire anche per la primavera ventura un concorso ippico e di dare ad esso carattere internazionale per aumentare l'importanza della Gara.

Il Comitato, il quale è posto sotto l'alto patronato di S. M. il re è presieduto dall'On. Principe Pietro di Scalea, *si è messo già all'opera* con *gli* opportuni accordi dei Ministeri degli Esteri e della Guerra per stabilire tutte le modalità necessarie affine di rendere attraente e grandiosa quest'altra geniale manifestazione della vita sportiva della Capitale.

Il programma delle varie categorie, nonchè l'ammontare dei premi assegnati, verrà pubblicato *entro* il *mese* di Dicembre.

" Scuola e Famiglia „

Sottoscrizione a favore degli alunni poveri che frequentano l'Educatorio:

Bodini Luigia L. 1, Giovanni Mantovani 1, Giuseppe Zamparo 2, N. N, 2, — Lena Barnaba 2, Colonello Pirozzi 5, Gregorio Braida 5, L. Masin 2, Caterina Zamparo 2, Angela Marcotti Del Torso 3, Margherita Gropplero Ciconi Beltrame 3, Lucia Gropplero Codroipo 2, Romolo Panzeri 3, Rosa Borghetti Ballico 2, G. Pantarotto 2, Giuseppe Gori 2, N. N. 1 Vittorio Zavagna 5, Michele Miacola fu Nicolò 2, Enrichetta Siron 2, Biasutti Calisto 1, Emilia Trani 1, Clementina ved. *Grosser* 2 Muzzati Magistris e Com. 3, Antonio Paretti 2, Anita Zapparoli 1, Famiglia Zambelli 4, Famiglia Camavitto 10, Masciadri Stefano 1, Cav. Francesco Braida 10, Giacomelli Maria 5.

Continua

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

L'agitazione degli impiegati

dipendenti dal Ministero della guerra

La « Federazione Nazionale fra impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra, Sezione di Udine, si comunica la seguente lettera aperta del loro Comitato Centrale, diretta agli Onorevoli Presidenti Onorari ed amici della Federazione stessa, pregandoci di pubblicarla « perchè ogni onesto cittadino sappia quanta *ingiustizia commette* il governo, coll'esclusione dalla così detta legge di perequazione, di questa benemerita classe d'impiegati, che ha la sola disgrazia di appartenere al Ministero della guerra anzichè ad un altro Ministero ».

Ecco il testo della lettera:

« Se vi era classe d'impiegati che dalla *legge* — così chiamata — di perequazione, dovesse ottenere una giusta riparazione all'abbandono in cui fin'ora fu lasciata questa è certamente la nostra, senza tema di essere smentiti.

« Onorevoli Signori! un documento parlamentare, non certo ancor passato agli archivi, compilato nel giugno scorso dalla Commissione dei dodici, *che ha l'incarico di esaminare i progetti* d'indole militare, sta a provare quanto oggi Vi diciamo

« Ecco un brano della relazione alla legge 14 Luglio, intesa a migliorare le nostre condizioni economiche:

— « Se vi è classe di cittadini e di funzionari, alla quale fosse giusto provvedere, certamente questa è degli impiegati *d'ordine dipendenti dal* Ministero della Guerra.

« Nè vi ha cui giovi disconoscere quanto veramente meritino dal Paese questi, che i loro belli anni consacrarono con lodevole ed ammirevole entusiasmo alle armi, come dice la bella frase, con lealtà ed onore nelle file dell'esercito nostro....

« *Tenendo* nel *debito conto* e ponderando accuratamente il fatto dell'evidente e reale aumentato costo della vita, nelle città specialmente ove sono tenuti a condurre la loro esistenza, la Commissione è convinta che a soppesopperire a tutto ciò, mal si adegui un assegno di Conto lire al mese....

« Si obbietta, a favore di questi *impiegati*, che mentre gli altri *iniziano* giovani la loro carriera, questi non entrano che dopo compiuti i 30 anni, e più precisamente fra i 30 e 35 anni, quando cioè la gioventù, che ha pur tanta forza a far tollerare i minori agi, e a far parere ogni sacrificio men grave, è trascorsa; e quando, bene spesso, chi compie la carriera a quelle condizioni di rimunerazione, *già* tiene a suo carico una famiglia cui provvedere.

« Ed ora a Voi, come a noi, Onorevoli colleghi, viene spontanea la domanda: si è fatto quanto dovevasi? si è fatto abbastanza per questi benemeriti funzionari?

« Veramente ben altre soluzioni sarebbero state nella mente e avrebbero guidato le decisioni nostre, se di altre somme avessimo potuto disporre, non in questi limiti costretti.

« Questo ci parve la men peggiore « soluzione », mentre con più largo margine, altri vantaggi, altre divisioni, altre formazioni di classi ci sarebbero soccorse al pensiero....

« La Commissione però spera e fa affidamento su di un altro sentimento, a cui fa appello nel presentare queste non disdegnabili migliorie, nel senso cioè di misura che gli uomini retti ed illuminati, non smarriscano mai, e quella speranza che « tutti voi fa lieti, « quella cioè che, migliorando le con- « dizioni generali degli impiegati, fra « non molto, altro ancora ed assai più « si potrà fare ». —

« Ebbene, Onorevoli Signori: che dire — dopo un documento così importante — di fronte alla nostra completa *esclusione dalla legge,* intesa a migliorare le condizioni generali di tutti gli impiegati?

« Per il Governo, ancora una volta non valsero nè giudizi di eminenti uomini parlamentari, o quello del generale Perucchetti nel « Corriere della Sera »; non valsero le nostre vibrate lagnanze; non valsero i voti di *parecchie Giunte e Consigli comunali;* non valse il parere di così competente Commissione: « noi bastardi, per il solo « titolo di avor servito con lealtà ed « onore il paese, dobbiamo essere mi- « sconosciuti ».

« Ma sappiatelo, o Signori! che da Voi; disciplinati e calmi, poichè in nessun giornale avrete ancora lette le *nostre proteste,* attendiamo ci sia resa giustizia, sappiate, diciamo, che le irrisorie mercedi da noi oggi percepite, non sono un compenso agli anni di servizio prestato come militari, ma la inadeguata rimunerazione di un lavoro intelligentemente e coscienziosamente compiuto e che continuiamo a compiere.

« Il nostro lavoro è utile quanto quello per i pubblici servizi, poichè compendia l'amministrazione di centinaia di milioni, ed a quello d'ufficio ne aggiungiamo uno, più importante ancora, nell'ambito della nostra organizzazione. Il servizio amministrativo, burocratico militare, è complicatissimo, ingombrante, inutile; reso così pesante dall'alta burocrazia: noi modesti funzionari, in una elaborata memoria alla Commissione d'inchiesta sui servizi della guerra, proponiamo il mezzo

per ridurre tutti i servizi amministrativi a ciò che è strettamente necessario, con risparmio di ingenti somme, e con riduzione di personale, poichè questo è assolutamente troppo per il lavoro che strettamente dovrebbe compiere; crediamo con ciò di non tendere al solo miglioramento economico.

« Ma con franchezza Vi diciamo: una vita così penosa, piene di stenti e di privazioni, poichè a noi manca il pane da dare ai figli, — sappiatelo! — non è più possibile sopportarla; ogni lavoratore ha il suo dovere, ma questo costituisce anche il suo diritto, e il diritto non deve essere il privilegio nè la conquista isolata di una data categoria.

« Consci di questi nostri diritti, ed orgogliosi della potenza della nostra organizzazione, li sapremo tutelare di fronte a questa nuova ingiustizia ed al pari di quanto dice la confederazione generale degli impiegati civili e la potente federazione postelegrafica, fortemente e tenacemente ci adopreremo perchè la nostra opera risalti nelle prossime elezione generali, politiche.

« Onorevoli Signori! La passata agitazione è stata da qualcuno di Voi deplorata, perchè si è detto che le buone cause si vincono colla disciplina e non con atti inconsulti: ebbene, signori!: eccoci a Voi calmi e disciplinati a reclamare quei diritti che ci furono ripetutamente negati ».

Il fallimento della Ditta Franzil

Facendo seguito al cenno di cronaca di ieri, diamo oggi notizie su questo gravissimo fallimento.

Il 16 corrente il signor Franzil dichiarava al Tribunale di dover sospendere i pagamenti per dissesti finanziari derivatigli specialmente da tre cause e cioè le crisi metallurgiche e finanziarie, ed il ribasso del solfato di rame, sul quale aveva fatto una speculazione, acquistandone un'importante provvista.

E presentava il suo bilancio dal quale risulta un attivo di L. 142.098.33 ed un passivo di 504.350.71, quindi uno sbilancio di L. 362.252.38.

L'attivo è rappresentato da stabili per il valore di L. 86.500, mobilio e attrezzi L. 11.000, fondi 279, effetti 841.46, debitori 24.983.21 dei quali per L. 22,000 dell'azienda, e per il rimanente del negozio, merci 16.929.30, cassa 1565.

Il passivo è rappresentato da 53 creditori diversi per un totale di lire 55,826,5, e per il rimanente restano danneggiati vari istituti di credito e qualche industria.

La Banca Commerciale Italiana, sezione di Udine, ci va di mezzo per l'ingente somma di lire 275,780 e l' Unione italiana per l'industria dei Concimi di Milano per lire 150,000.

In seguito al ricorso del Franzil, la Camera di Consiglio del nostro Tribunale ne proclamò iersera il fallimento, nominando a giudice delegato l'avv. Turchetti ed a curatore provvisorio l'avv. Emilio Driussi, ed ordinando i provvedimenti di legge.

La riunione dei creditori è fissata per il 30 corrente.

Le insinuazioni dei crediti devono essere fatte entro il 16 gennaio e la chiusura del processo verbale delle verifiche avverrà il 23 susseguente.

Un particolare curioso: nella giornata di ieri soltanto in carta bollata, in conseguenza di questo fallimento, vennero incassate oltre un migliaio di lire.

E poi dicono che la tassa sugli affari non rende.

La Giunta in Castello

Questa mattina alle ore 10 il Sindaco e la Giunta, si recarono in Castello per la inaugurazione ufficiale del Museo Patriottico.

Ammirata la perfetta disposizione del Museo, la Giunta prese accordi per le visite del pubblico.

L'arresto di un ubbriaco

I vigili urbani Sgrazzutti e Torossi precedettero all'arresto di certo del Medico Angelo di Pietro d'anni 36 manovale di Feletto Umberto il quale alle ore 6 di ieri essendo ubbriaco compieva atti sconci in via Lodovico Ucellis con grave scandalo dei passanti.

Fu consegnato all' Autorità di P. S.

ALL' OSPITALE

ricorse il bambino Attilio Giacobbi di anni 9 di Innocente, scolaro, per farsi medicare una ferita lacera riportata alla punta del dito indice della mano destra con asportazione dell' unghia, non avvenendo complicazioni guarirà in 15 giorni, il bambino si ferì accidentalmente.

Nuova macelleria

Avvertiamo che è stata aperta in suburbio Gemona, Casa De Gleria, una grande Maccelleria di proprietà del signor Pietro Pittoritto, nella quale si venderà la carne di vitello ai seguenti prezzi: I. taglio L. 1.20; II. L. 1.00; III. L. 0.90.

La carne si può daziare liberamente a Porta Gemona.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 18) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

LA MODELLA

La «Modella» di Alfredo Testoni attrasse un pubblico scelto e numeroso. Riferire anche in modo sintetico sull'intreccio dell'allegra commedia del Testoni è difficile; basti dire che si tratta di un marito in procinto d'essere ingannato, e che deve la sua salvezza all'abnegazione di una modella che mentre avrebbe dovuto sostituirsi per burla con l'amante, si acconcia volentieri ad immolarsi sul serio.

E' *una commedia* del tipo delle « pochade » francesi, ma lo spirito è molto più sano e la dicitura molto meno scolacciata. Perfetto come il solito l'affiatamento.

IL LADRO

Siamo all' ultima recita della compagnia drammatica diretta da Ettore Paladini e per questa venne scelta l' importante novità di Berustein: *Il ladro*. Chi s' interessa di cose teatrali sa che questa commedia, dell'autore della Raffica, percorse già vari teatri rappresentata dalle primarie compagnie drammatiche con ottima fortuna, trattandosi di una delle migliori e sane del repertorio francese.

Il pubblico udinese farà dunque bene ad accorrere numeroso questa sera al Minerva onde godere un buon spettacolo e nello stesso tempo porgere il plauso d'addio alla valente compagnia che tante simpatie si acquistò nelle recite date in questa breve stagione.

Cronaca Giudiziaria

Il segretario di Trasaghis in Corte d'Assise

Il verdetto a domani

Ieri l'altro mattina, a Venezia, *cominciò il dibattimento* contro Fabris Francesco di Udine già segretario comunale di Trasaghis, accusato di truffa. Tale causa fu già svolta all'Assise di Udine, poi annullata dalla Cassazione indi portata a Treviso ed annullata nuovamente dalla Cassazione che la rinviò per il terzo esame alle Assise di Venezia.

Durante questa procedura il Fabris ha già espiato più della pena che gli era stata inflitta nel primo giudizio per cui egli è comparso ieri a piede libero innanzi ai giurati.

Il Fabris, ch'era stato arrestato il 3 agosto 1903, venne rilasciato il 17 settembre 1906, espiando così più di tre anni di detenzione, mentre la Corte d'Assise di Udine lo aveva condannato ad un solo anno di reclusione.

Le somme che egli avrebbe sottratto furono già da tempo da lui reintegrate al Comune di Trasaghis.

Notiamo fra i periti contabili di accusa: Luigi Mulinaris del Municipio di Udine e Bortolotti Arnaldo segretario comunale di Tricesimo. Perito contabile di difesa è il rag. Federico Sandri di Udine.

Alla difesa siede l'avv. Emilio Driussi con un altro avvocato veneziano.

Nelle sedute di ieri e dell'altro ieri si svolsero gli interrogatori dell'imputato e dei testimoni.

Il verdetto si avrà domani.

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi, 18, s. Felice.

Effemeride storica

Pontebbana e via del Pulfero. — 17 dicembre 1637 — La Repubblica Veneta tendeva a favorire i più fedeli suoi, e non altrettanto i meno. Aveva le sue viste e sui traffici e sulla eventuale difesa territoriale. Gemona e Venzone erano fra i favoriti, così gli altri paesi lungo la Pontebbana, mentre aveva inibito il transito delle merci per Cividale e per la valle del Natisone. Ma quando la medesima da Plezzo per Caporetto e Canale agevolmente poterono vettureggiarsi fino a Gorizia, riconobbe il Senato l'errore economico in cui era caduto, e volle rimediarvi prima col togliere l'inopportuno divieto, poi col rendere ai veicoli più accessibile e meno pericolosa la via che denominavasi del «Pulfero» che da Cividale conduceva a Villaco.

I gemonesi supplicarono la Signoria perchè nulla si innovasse; però gli argomenti, addotti dal loro oratore Giorgio Helt nella lettera 17 dicembre 1637 non bastarono a confutare le ben fondate ragioni della comunità di Cividale (Antonini, *Friuli Orientale*, pagina 340).

Confetti e vini ad un vescovo. — 18 dicembre 1392 — Udine era spiacente che vi fosse vivo dissidio fra Gemona e Venzone. Quando venne in Friuli il vescovo di Travigi per riconciliare quelle due comunità, Udine volle far doni al paciere. Narra il Fabrizio (atti in collezione Pirona) fra le spese, di 3 libbre di confetti al prezzo di 32 soldi la libbra, 6 metrete (mezzaruole) di Malvasia, metrete 5 e due quarti di arromania, ecc. ecc.

PER INSERZIONI

sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

CURIOSITÀ

Quando mancherà il grano.

A cominciare dal 1921, secondo i calcoli più o meno profondi di un professore di statistica, Silvano Thompson, la terra comincierà a non produre più grano in quantità neccessaria. Perciò fra 14 anni gli uomini comincieranno a soffrire la mancanza del pane e a ridursi al punto di trovarsi poi in un' epoca più o meno lontana nella alternativa di morir di fame... o ritornare all'antropofagia.

Infatti secondo le inquietanti profezie del « World's Work » il numero degli esseri umani che si nutriscono di grano è di 595 milioni, cifra che annualmente sale con una progressione spaventosa.

Se questa progressione continua in modo periodico, nel 1911 il numero degli uomini che mangiano del pane sarà di 603.700.000.

Cosicchè nel 1921 la cifra sacramentale di 676 milioni, che tutti i popoli consumatori di pane non possono sorpassare senza la condanna di un'eterna carestia, si troverà sorpassata di gran lunga. E ciò perchè il grano non può essere *seminato* e perciò prodotto che *in una zona* temperata che ha dei limiti, mentre la voracità umana è illimitata.

E ciò senza fare il conto cogli scioperi dei fornai!

Note e Notizie

IL RACCOLTO DEI CEREALI

Secondo i calcoli provvisori del comitato centrale russo della statistica, il raccolto raggiungerà per i cereali d'estate nei 72 governi: per la segala 32 milioni di puds; per il grano 570 milioni, per il ferno 7 milioni per l'orzo 370 milioni; per il miglio 140 milioni; per il mais 79 milioni; per l'avena 803 milioni; per le patate 1747 milioni.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Municipio di Udine

Sospensione parziale del servizio degli acquedotti

Dalle 18 di mercoledì 18 corr. fino alle ore 6 del giorno successivo rimarrà diminuita la pressione d'acqua in tutta la rete dei due acquedotti della Città e dell' *Esterno*.

al TRAM ELETTRICO
(angolo PALAZZO MANGILLI)
Piazza Garibaldi - **UDINE** - Piazza Garibaldi

Il sottoscritto, già conduttore della vecchia osteria «Cucina Economica» di Via Portanuova, avverte i Cittadini e Provinciali di aver assunto e rimessa a nuovo la vecchia osteria Mangilli, promettendo di mantenere, come pel passato, Vini delle migliori cantine friulane.

Bianco fino	Cent. 70
Nero di Albana del co. Enrico Mels di Colloredo	» 70
Nero pignolo	» 60
Nero da pasto	» 40
Id. per esportazione	» 35

Tiene pure Cucina alla casalinga assumendo *pensioni a prezzi modici.*
G. B TROIANI.

**Malattie degli occhi —
Difetti della vista —**
Specialista **dott. Gambarotto**
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata la quarta domenica d'ogni mese e il sabato che la precede.
Via Posculle, N. 20
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì e Venerdì ore 11
alla FARMACIA FILIPPUZZI.

Acqua Naturale — di PETANZ
la migliore e più economica
ACQUA DA TAVOLA
Concessionario per l' Italia
A. V. RADDO - Udine
Rappresentante generale
Angelo Fabris e C. - Udine

Non adoperate più Tinture dannose
RICORRETE ALLA
**VERA INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA (Brevettata**
Premiata con Medaglia d' Oro
all'Esposizione Campionaria di Roma 1903
R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE.
I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglia 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento; o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.
Udine, 18 Gennaio 1901.
Il Direttore Prof. NALLINO.
Unico deposito presso il parrucchiere **RE LUDOVICO,** Via Daniele Manin.

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l'AMARO
"DAF,,
Distilleria Agricola Friulana
Canciani & Cremese - Udine

I RINOMATI PANETTONI
uso MILANO *(specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'Offelleria*
PIETRO DORTA E C.
Mercatovecchio, N. 1 — **UDINE** — **Telefono 103**
Si eseguiscono spedizioni anche per l' Estero
Assortimento **Torroni** al fondant, al cioccolato, al cedro, alla giardiniera - **Torroncini Mostarde** finissime di *Cremona* in vasetti - **Frutta candite** - **Marrons** e **Albicocche** glacés - **Codognata** e **Persicata** - **Pan forte** uso Siena - **Biscotti** Inglesi Carr - **The** Popoff russo e **Liddell** - Esclusiva vendita del tanto ricercato cioccolato al latte **Gala Peter** e cacao **Boon's** Olandese.
Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case estere e nazionali
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate
PASTICCERIA SEMPRE FRESCA - Si garantisce la lavorazione con burro naturale

CASA DI CURA per le malattie di **Gola, Naso, Orecchio**
del Dott. L. ZAPPAROLI specialista
Udine - VIA AQUILEIA - 86
Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri.
Telefono 317

AVVISO
Area fabbricabile da vendersi a spezzati sul Viale Palmanova.
Per schiarimenti e proposte rivolgersi alla Ditta B. Capellari e C. in Udine.

Casa nuova (N. 14) d'affittarsi in PLAINO, Comune di Pagnacco.

Premiato Stabilimento Fotografico di primo ordine
GIUSEPPE DI PIAZZA
Udine — Via Prefettura, N. 16 — **Udine**
(Filiale GEMONA - Vicolo del Teatro)
Medaglia d'Oro Esposizione Veneta di Padova 1907
Medaglia d'Oro Mostra Darte Decorativa Friulana 1907
Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici
Ingrandimenti - Porcellane - Ciondoli ecc.

PELLICCERIE
Unico Deposito e Lavoratorio
AUGUSTO VERZA
UDINE - Mercatovecchio, N. 5-7 - UDINE

PREMIATA
OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canciani, N. 1 - UDINE
Torte e paste fresche tutti i giorni — **Biscotti assortiti** delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduia e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — **Specialità Cioccolato Foglia** — Finissimo **Thé Idewat** in vasetti e sciolto.
Specialità PANETTONI
Mostarde, Mandorlati, Torrone, Giardiniera, Fondant, Cioccolato, Torroncini di Cremona
Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso — ***Servizi speciali per nozze, battesimi a prezzi convenientissimi*** — Anche in Provincia.

Ing. C. FACHINI
Via Bartolini (Casa propria).
— Deposito di macchine ed accessori —
TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Weipert
TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati della Ditta MOMMA
FUCINE e VENTILATORI
Utensili d'ogni genere per meccanici
Rubinetteria per acqua, vapore e gas
Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma
Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio
POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini
GHIACCIAIE TRASPORTABILI

Magazzini Mercerie - Mode - Novità
SECONDO BOLZICCO
Piazza S. Giacomo - **UDINE** - Piazza S. Giacomo
TELEFONO N. 53 — TELEFONO N. 53
SPECIALITÀ
Colli, Polsi, Camicie, Cravatte, Nastri, Tulli, Pizzi, Fiori
PROFUMERIE
Articoli per modiste - Articoli da ricamo
GRANDE ASSORTIMENTO PELLICCERIE

GRANI ZANON

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico - Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villadelconte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e F.i - Treviso: Farmacia Zanetti.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per briloque della grandezza mm. 26 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO

—(**UDINE**)—

— Prezzi modici —

CACCIATORI

Dalla scelta di un fucile dipende talvolta la sicurezza di chi lo deve usare. I fucili inglesi sono quelli che danno maggiore affidamento perché costruiti con materiali primo ordine e lavorati completamente a mano

Se volete essere ben serviti dirigetevi unicamente alla Ditta

Carlo Grimaldi - Piazzale Venezia, N. 3 - **Milano**

che tiene un grande assortimento di Fucili inglesi delle celebri Case ISAAC HOLLIS & SONS di Birmingham e ALFRED FIELD & Co. Londra. - Fucili da L. 175 a L. 3000.

-(Nelle ordinazioni citare questo giornale)-

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.58 — D. 7.49 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.50 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.

Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 13.56, 17.44.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.16.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 17 dicembre 1907

Rendita 3.75 0[0	103.65
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	102.15
Rendita 3 0[0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1232.50
Ferrovie Meridionali	663.50
Ferrovie Mediterranee	384.50
Società Veneta	100.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	502.50
» Meridionali	339.75
» Mediterranee 4 0[0	499.50
» Italiane 3 0[0	342.50
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0	498.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	498.35
» Cassa R., Milano 4 0[0	504.25
» Cassa R., Milano 5 0[0	509.50
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	500.—
» idem 4 1[2 0[0	501.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.99
Londra (sterline)	25.21
Germania (marchi)	123.71
Austria (corone)	104.21
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

Avvertiamo i malati d'asma che lo Stabilimento CARLO ARNALDI in Milano - Via Vitruvio, 8 - spedisce gratis un elegante opuscolo con gli attestati di guarigione ottenuti — dai quali risulta che l'ASMA si guarisce nel modo più radicale col solo Liquore Arnaldi. — Lo stesso Stabilimento risponde gratis ed coscienziosamente a qualunque richiesta di schiarimenti e di documenti comprovanti la verità di quanto sopra.